



Statistica e Studi

Esiti dell'esame di Stato e degli scrutini nella scuola secondaria di I grado – Anno scolastico 2015/2016

Giugno 2017



I dati presenti in questa pubblicazione fanno riferimento agli esiti degli scrutini ed esami a.s. 2015/2016.

I dati elaborati e qui pubblicati sono patrimonio della collettività: è consentito il loro utilizzo e la loro pubblicazione con la citazione della fonte ("Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica"; "Fonte: elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica").

Premessa

I criteri e le modalità di partecipazione agli Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione sono definiti dal *Regolamento di coordinamento delle norme sulla valutazione* (DPR 122/2009).

Due sono le condizioni essenziali per essere ammessi a sostenere l'esame: la prima è relativa alla validità dell'anno scolastico, per cui ciascun alunno deve aver frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale. La seconda condizione riguarda la valutazione conseguita durante l'anno scolastico nelle varie discipline come anche nel comportamento, che dovrà essere non inferiore a sei decimi.

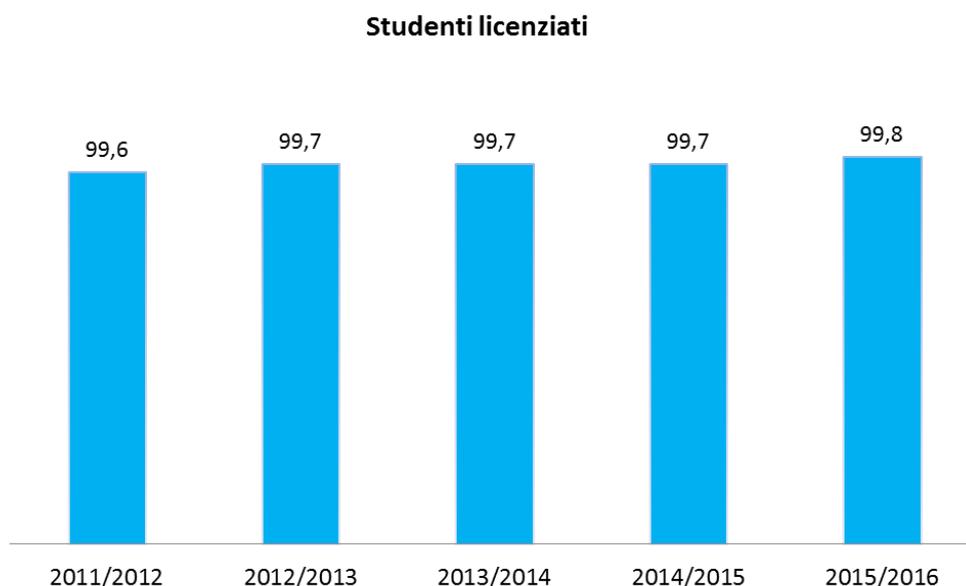
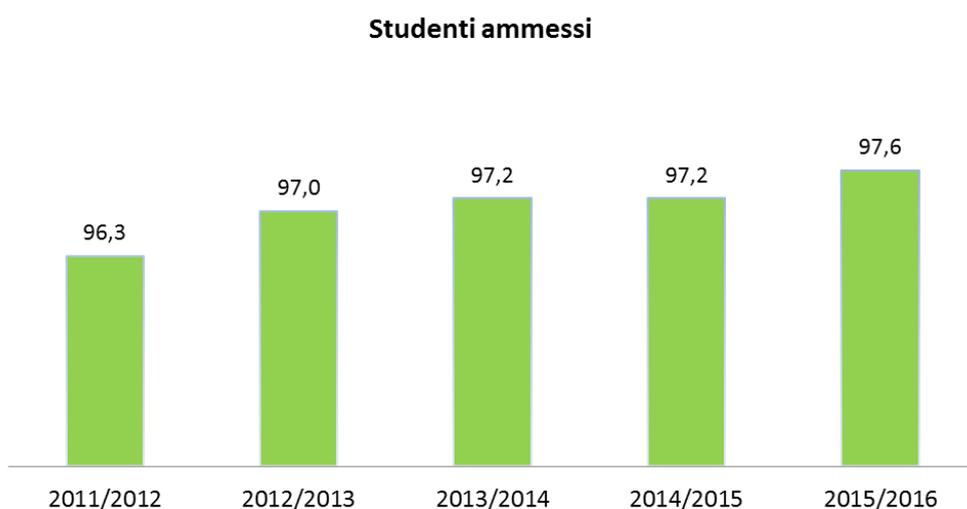
Lo studente ammesso all'esame si "presenta" con una votazione ("giudizio di idoneità") che sintetizza la propria carriera scolastica tenendo conto non solo delle competenze acquisite ma anche del comportamento. Il giudizio di idoneità concorre alla valutazione finale con il medesimo peso delle singole prove d'esame.

In sede di esame i candidati sostengono prove scritte (italiano, matematica, inglese, seconda lingua comunitaria, la prova nazionale predisposta dall'Invalsi) e un colloquio orale. Ciascuna prova viene valutata in decimi e concorre, unitamente al giudizio di idoneità, a determinare il voto conclusivo mediante il calcolo della media aritmetica semplice, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5. La commissione d'esame può, inoltre, la facoltà di attribuire la "lode" agli studenti che hanno conseguito la massima votazione.

I RISULTATI DEGLI ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL I CICLO

Dopo alcuni anni di sostanziale stabilità, l'anno scolastico 2015/2016 mostra un andamento in crescita sia del numero di ammessi che del numero di studenti di licenziati: in particolare il 97,6% degli studenti del terzo anno viene ammesso a sostenere le prove di esame mentre il 99,8% conseguono il diploma conclusivo del primo ciclo (Graf.1).

Grafico 1 - Ammissione ed esito finale all'esame conclusivo del I ciclo (valori percentuali) - AA.SS. 2011/2012 -- 2015/2016



A livello territoriale non risultano importanti diversità tra i tassi di ammissione delle varie regioni (Tab.1). I valori si mostrano sostanzialmente in linea con la media nazionale; si evidenziano, comunque, situazioni positive in Trentino A.A. e in Calabria dove circa il 98,5% degli studenti viene ammesso, mentre le regioni con i tassi più bassi risultano, come lo scorso anno, la Sardegna e la Sicilia (96,4% e 96,6% rispettivamente).

Una variabilità minore presentano, invece, i tassi di promozione rispetto ai quali tutte le regioni si posizionano tra -0,2 e + 0,2 punti percentuali dalla media nazionale.

Tab.1 - Ammissione ed esito finale all'esame conclusivo del I ciclo per regione (valori percentuali) - A.S.2015/2016

Regione	% Ammessi	% Non ammessi	% Licenziati	% Non licenziati
Piemonte	97,0	3,0	99,8	0,2
Valle d'Aosta	96,7	3,3	100,0	0,0
Lombardia	97,8	2,2	99,9	0,1
Trentino A.A.	98,5	1,5	99,9	0,1
Veneto	97,8	2,2	99,8	0,2
Friuli V.G.	97,1	2,9	99,7	0,3
Liguria	97,0	3,0	99,7	0,3
Emilia Romagna	98,3	1,7	99,9	0,1
Toscana	97,6	2,4	99,9	0,1
Umbria	97,6	2,4	100,0	0,0
Marche	97,7	2,3	99,8	0,2
Lazio	97,7	2,3	99,8	0,2
Abruzzo	98,2	1,8	99,8	0,2
Molise	97,7	2,3	99,9	0,1
Campania	97,8	2,2	99,7	0,3
Puglia	98,1	1,9	99,9	0,1
Basilicata	98,3	1,7	99,9	0,1
Calabria	98,4	1,6	99,8	0,2
Sicilia	96,6	3,4	99,6	0,4
Sardegna	96,4	3,6	99,6	0,4
Italia	97,6	2,4	99,8	0,2

L'andamento positivo che si riscontra nei tassi di ammissione e di conseguimento del diploma si conferma anche nella valutazione finale dell'esame.

Aumenta il numero degli studenti che si "licenziano" con una votazione superiore all'otto (26,1% rispetto al 25,3% del 2014/2015) mentre diminuisce la quota di alunni che ottiene una valutazione di sei o sette (51,3% rispetto al 52,3% del 2014/2015) (Graf.2 e Graf.3).

Grafico 2 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per voto (valori percentuali) - a.s. 2015/2016

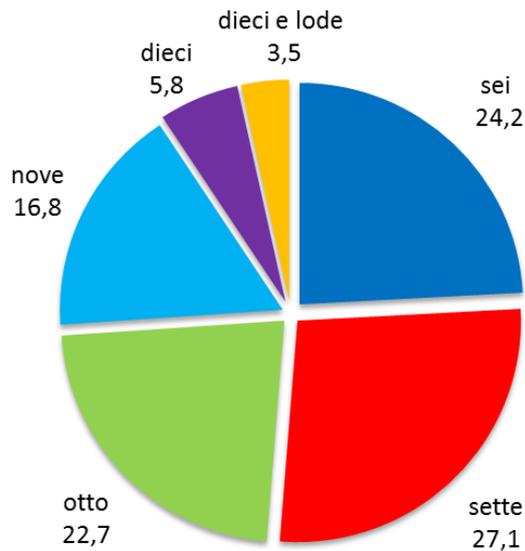
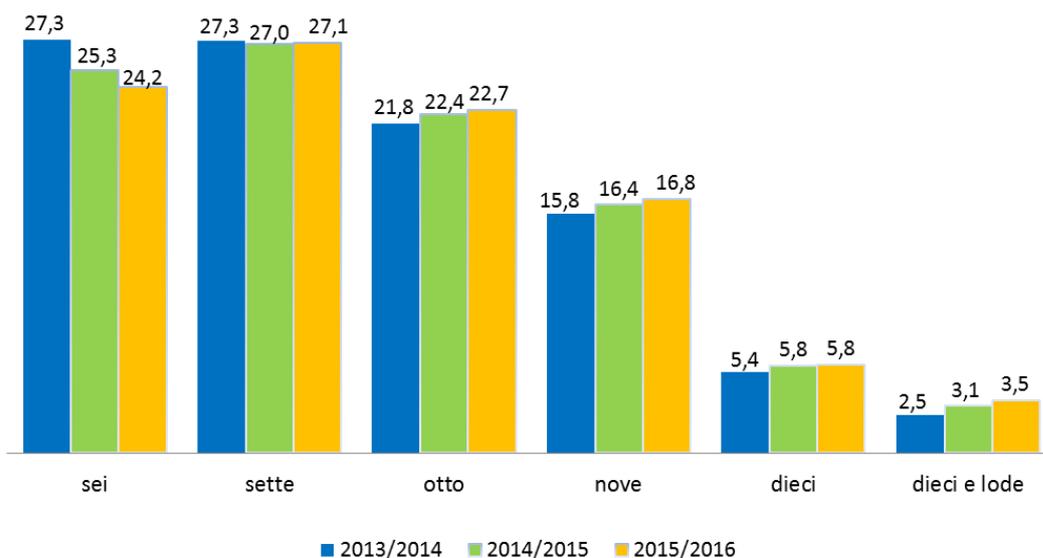


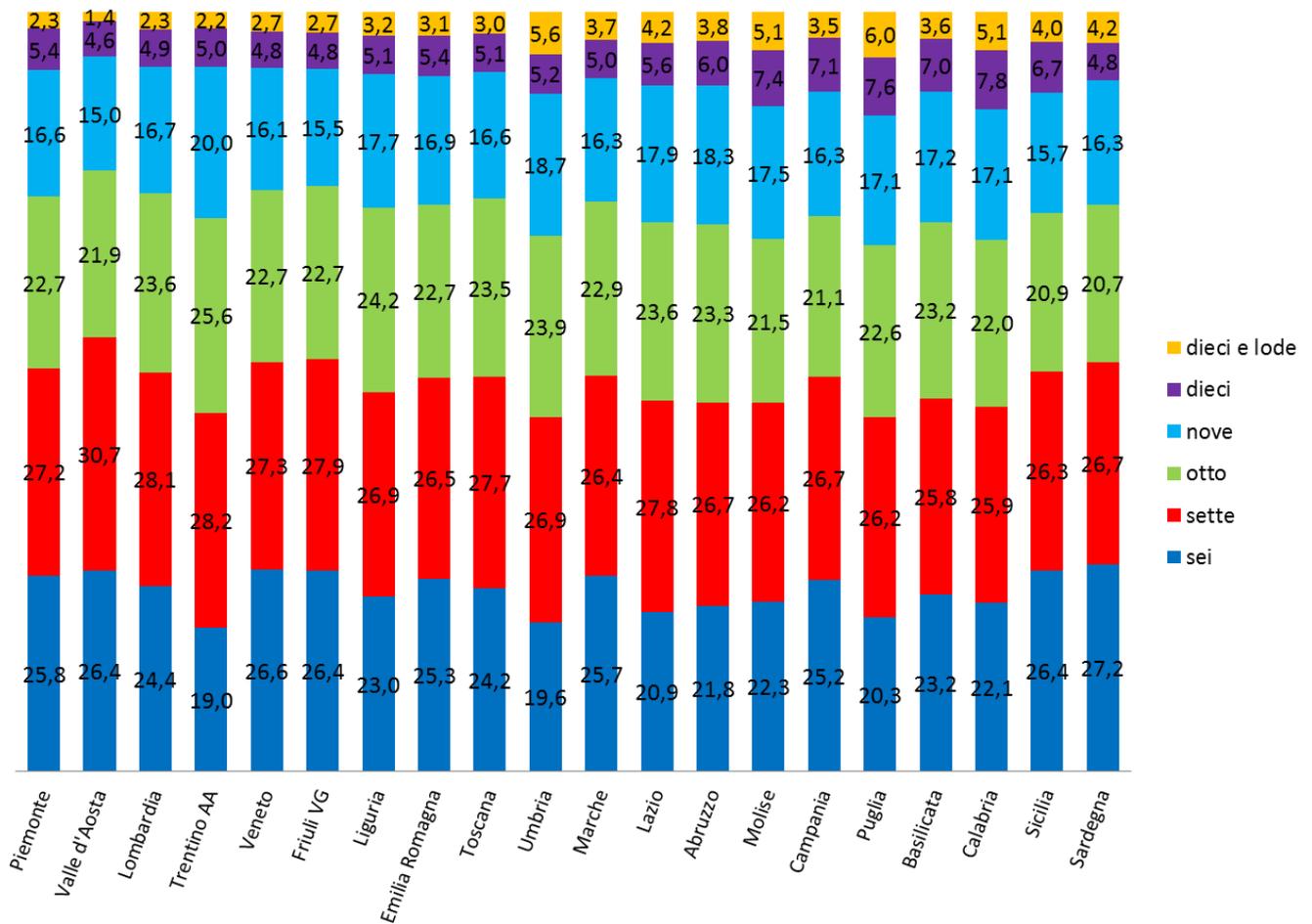
Grafico 3 - Votazioni conseguite all'esame conclusivo del I ciclo (valori percentuali) AA.SS.2012/2013--2015/2016



La distribuzione regionale della valutazione finale dell'esame presenta una variabilità soprattutto nelle fasce estreme di voto. Le regioni di "eccellenza" risultano essere la Puglia e la Calabria dove, rispettivamente, il 13,7% e il 12,9% degli studenti superano l'esame con *dieci/dieci* e *lode*. Per contro, le regioni dove è maggiore la percentuale di studenti che conclude il proprio percorso con una valutazione appena sufficiente sono la Sardegna (27,2%) e il Veneto (26,6%) (Graf.4).

Nella maggior parte dei casi lo scarto rispetto alla media nazionale si rileva maggiormente nelle fasce di voto più basse mentre si distribuisce in maniera uniforme su tutte le restanti votazioni.

Grafico 4 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per regione e votazione conseguita (valori percentuali) - A.S.2015/2016



Nel rendimento scolastico è nota la presenza di un divario di genere che si conferma anche al momento dell'esame: le studentesse raggiungono risultati più brillanti rispetto ai colleghi maschi. Circa il 12% delle ragazze si diploma con il *dieci* mentre per i maschi questa percentuale scende al 6,3%; inoltre più della metà dei ragazzi si licenzia con un voto inferiore all'otto (il 30% con *sei* e il 29% con *sette*) (Tab.2).

Tab.2 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per genere e voto finale (valori percentuali) - A.S.2015/2016*

Voto finale	Totale	Maschi	Femmine
% Licenziati	99,8	99,7	99,8
sei	24,1	30,3	17,7
sette	27,1	29,0	25,1
otto	22,7	20,9	24,5
nove	16,8	13,4	20,4
dieci	5,8	4,1	7,6
dieci e lode	3,5	2,3	4,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 5 - Differenza di voto finale tra femmine e maschi per regione - A.S.2015/2016 *



* Il dato non include la regione Valle d'Aosta in quanto non disponibile.

Tutte le regioni mostrano una diversità di risultato tra i generi a favore delle ragazze che, mediamente, ottengono una votazione superiore di mezzo punto rispetto a quella ottenuta dai diplomati maschi. In particolare si evidenzia una valutazione media superiore per le ragazze della Basilicata e della Calabria (Graf.5).

Se si prende in considerazione l'appartenenza degli studenti ad una cittadinanza diversa da quella italiana circa il 9% dei partecipanti all'Esame di Stato è "straniero": per questi studenti il tasso di ammissione è inferiore di circa 5 punti percentuali a quello dei compagni "italiani" (93% contro il 98%) (Tab.3).

Il 43,5% di chi accede all'esame con la cittadinanza non italiana appartiene alle seconde generazioni; in questo caso, nonostante il percorso scolastico sia stato lo stesso dei coetanei italiani, permangono difficoltà di scolarizzazione: rispetto a chi è nato all'estero il tasso di ammissione è più alto (95,7%) ma comunque resta inferiore a quello degli "italiani" (98%).

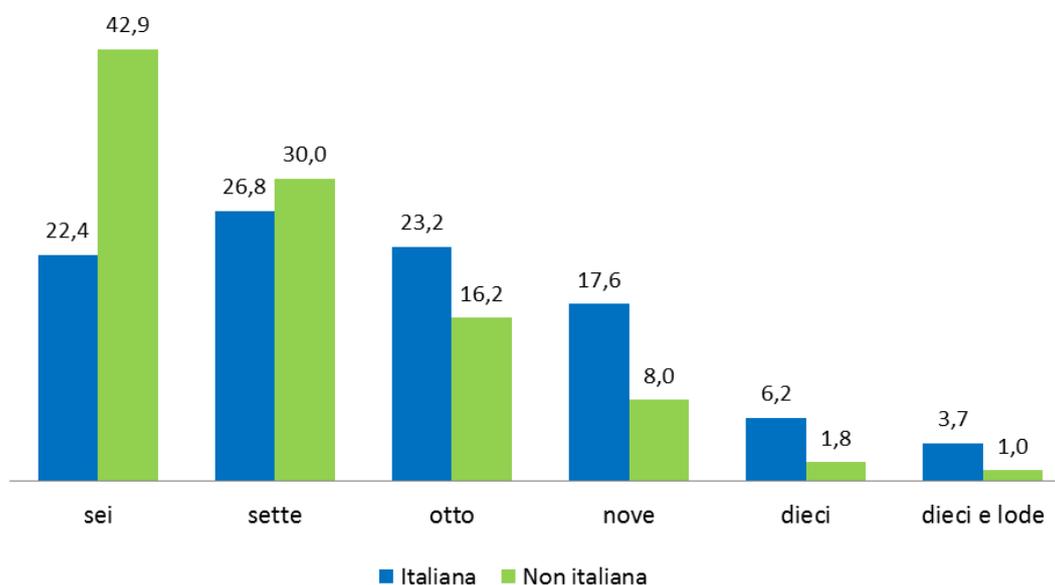
Meno sensibili sono invece le differenze relative all'esito finale: chi arriva a svolgere l'esame per il 99% dei casi viene "licenziato".

Tab.3 - Ammissione ed esito finale all'esame conclusivo del I ciclo per cittadinanza - A.S.2015/2016

Cittadinanza	% Ammessi	% Non ammessi	% Licenziati	% Non licenziati
Italiana	98,1	1,9	99,8	0,2
Non italiana	92,9	7,1	99,5	0,5
<i>di cui:</i>				
nati in Italia	95,7	4,3	99,5	0,5
nati all'estero	90,9	9,1	99,4	0,6

Anche se la quasi totalità di chi viene esaminato è poi "licenziato", il voto finale che si consegue presenta una significativa disparità tra chi è cittadino italiano e chi no: quasi il 43% dei licenziati con cittadinanza non italiana esce dal percorso del primo ciclo con appena la sufficienza; nel caso degli italiani si tratta del 22,4%. Il 30% si licenzia con il *sette* e appena l'11% con un voto di *nove* o *dieci* (Graf.6).

Grafico 6 – Distribuzione della votazione finale all’Esame di Stato per cittadinanza - A.S.2015/2016 *



Notevole diversità nella valutazione finale si riscontra anche considerando la tipologia del candidato all’esame. Il “Regolamento sulla valutazione” prevede la presenza all’Esame di Stato di candidati privatisti.

Il 93% dei privatisti presenti all’esame ha ottenuto il titolo di “licenza media” e di questi il 71% consegue una votazione di *sei* decimi. E’ evidente la diversità di successo con coloro che accedono all’esame frequentando un corso di scuola secondaria di primo grado (Tab.4).

Tab.4 - Esito finale all'esame conclusivo del I ciclo per tipologia di candidato (valori percentuali) - A.S.2015/2016*

Esito esame	Tipo candidato	
	Interno	Esterno
Licenziati	99,9	93,2
Sei	23,7	71,1
Sette	27,2	13,3
Otto	22,8	8,1
Nove	16,9	6,0
Dieci	5,9	1,3
Dieci e lode	3,5	0,2

* Il dato sulla valutazione finale non include la regione Valle d’Aosta in quanto non disponibile.

Le prove d'esame.

La valutazione finale dell'Esame di Stato si ottiene con la media aritmetica dei voti ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità all'ammissione. Si tratta di una media non ponderata per dare alle varie componenti la stessa importanza.

Il colloquio risulta la prova con i voti mediamente più alti. Si valutano, qui, non solo le conoscenze acquisite ma anche le "competenze trasversali" quali la capacità espressiva e la rielaborazione critica e personale. Inoltre, per coloro che seguono l'indirizzo musicale, la prova orale rappresenta il momento in cui dimostrare la competenza musicale raggiunta.

Tra le prove scritte quella di italiano restituisce in media delle valutazioni più alte rispetto alla prova di matematica, mentre nettamente inferiore sono i voti conseguiti alla prova Nazionale Invalsi (Tab.5).

Tab.5 - Votazione media del giudizio di idoneità e delle singole prove d'esame conseguita dai diplomati all'esame conclusivo del I ciclo - A.S. 2015/2016*

Prova	Voto medio
Giudizio di idoneità	7,5
Italiano	7,7
Matematica	7,4
Prima lingua	7,5
Seconda lingua	7,3
Prova Nazionale Invalsi	6,9
Colloquio	7,8
Voto finale	7,6

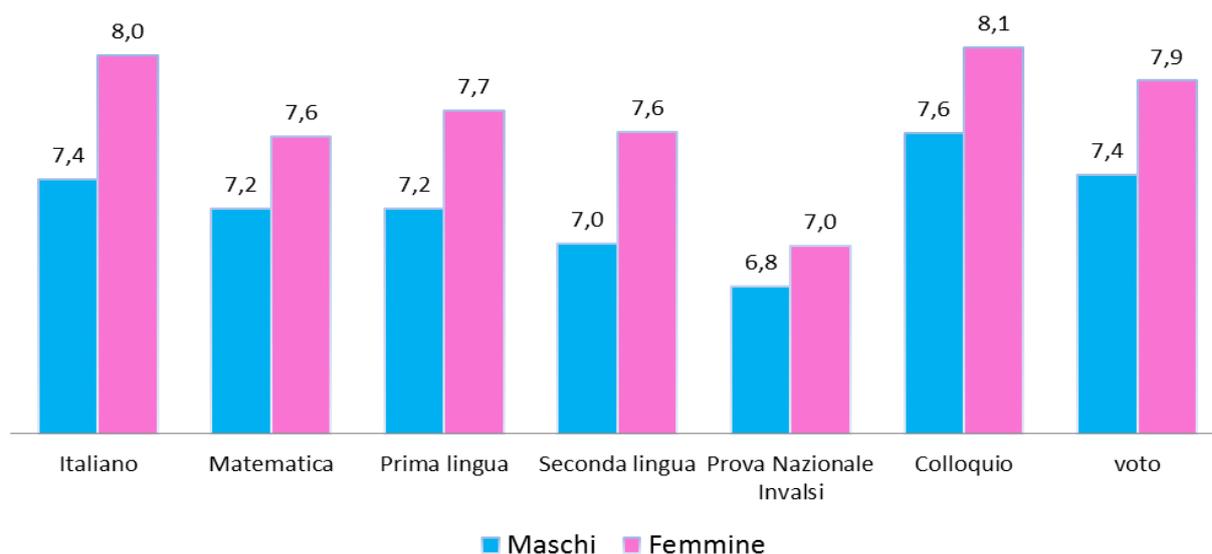
* I dati delle prove d'esame per la regione Valle d'Aosta e la provincia di Bolzano non sono disponibili.

Il risultato di questa prova, nella maggior parte dei casi, rispetta l'andamento della votazione finale soprattutto per gli studenti che hanno conseguito le valutazioni più alte: il 44% degli studenti "licenziati" con *dieci* e il 68% di chi ha ottenuto *dieci e lode* si è espresso in maniera eccellente anche nella prova nazionale. Oltre il 62%, invece, dei diplomati con il *sei* ha realizzato una prova valutata insufficiente (Tab.6).

Tab.6 - Licenziati per votazione conseguita alla Prova Nazionale Invalsi e voto finale - A. S.2015/2016*

Prova Nazionale Invalsi	Voto finale					
	sei	sette	otto	nove	dieci	dieci e lode
<=4	21,4	4,5	0,6	0,1	0,0	0,0
5	41,2	23,7	7,6	1,4	0,0	0,0
6	24,7	29,6	18,3	6,1	0,1	0,0
7	9,2	24,4	25,7	14,4	3,3	1,0
8	2,9	13,7	29,5	29,3	14,7	6,1
9	0,4	3,7	15,4	34,3	37,4	24,7
10	0,0	0,4	3,0	14,5	44,4	68,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dalle valutazioni nelle singole prove d'esame le differenze di genere confermano una migliore capacità delle ragazze nelle discipline letterarie, sia italiano che lingua straniera, mentre il divario si riduce nella prova di matematica fino a raggiungere il minimo nel caso della prova Invalsi (Graf.6).

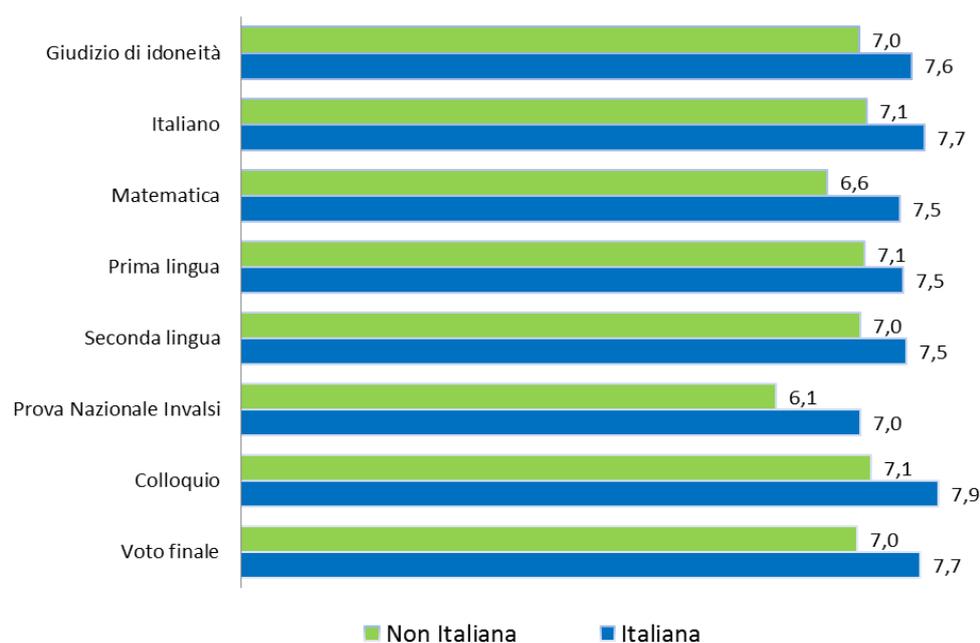
Graf.6 - Votazione media riportata nelle singole prove d'esame dai diplomati all'esame conclusivo del I ciclo per genere - A.S.2015/2016*


* I dati delle prove d'esame per la regione Valle d'Aosta e la provincia di Bolzano non sono disponibili.

Le differenze di voto sono, inoltre, sensibili alla variabile "cittadinanza": gli studenti stranieri conseguono risultati complessivamente meno brillanti rispetto ai colleghi italiani. La disparità appare evidente già a partire dal voto di ammissione all'esame che, di media, risulta inferiore di 0,6 punti. E' chiara la difficoltà a colmare le lacune che si accumulano durante il loro percorso scolastico e che sembrano emergere soprattutto nella prova orale (-0,8 punti di voto). E se già la valutazione nella Prova Nazionale risulta, in generale, quella con i voti più bassi ancor più per gli "stranieri" rappresenta la prova più ostica (Graf.7).

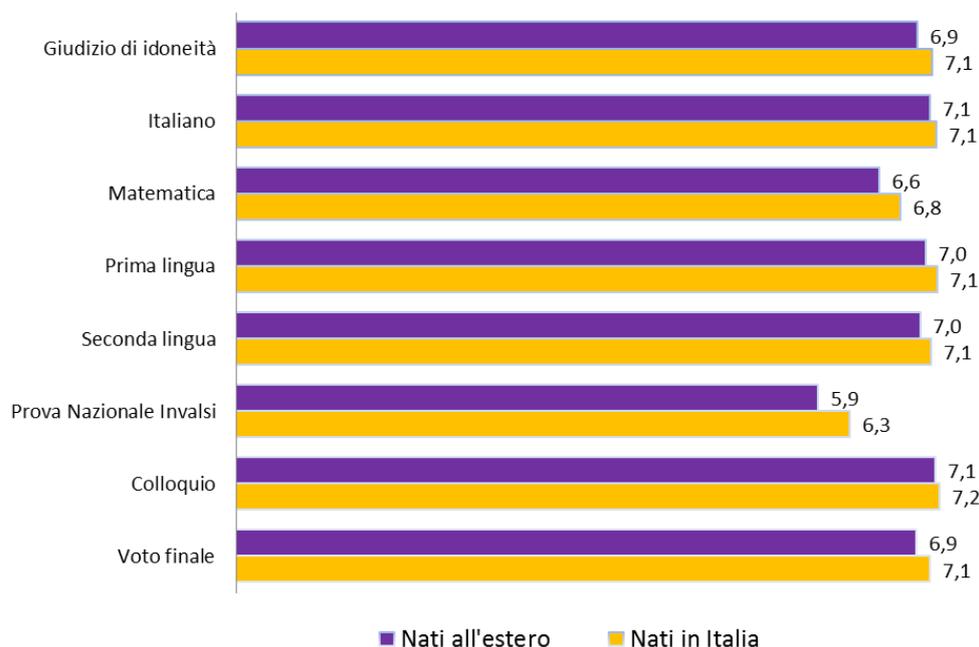
Questa disparità di rendimento che si realizza nelle prove d'esame degli studenti "italiani" e dei "non italiani" si riduce quando si confrontano gli studenti stranieri di prima e seconda generazione. In questo caso il vantaggio di essere nato in Italia e, quindi, avere già una scolarizzazione che parte dalla scuola primaria sembra non avere rilevanza tant'è che le differenze si dimezzano (Graf.8).

Graf.7 - Voto medio riportato nelle singole prove per cittadinanza - A.S.2015/2016*



* I dati delle prove d'esame per la regione Valle d'Aosta e la provincia di Bolzano non sono disponibili.

Graf.8 - Voto medio riportato nelle singole prove dai licenziati con cittadinanza non italiana per paese di nascita - A.S.2015/2016*



* I dati delle prove d'esame per la regione Valle d'Aosta e la provincia di Bolzano non sono disponibili.

Va anche considerato che i circa 50mila studenti stranieri che hanno affrontato l'esame coprono una notevole varietà di cittadinanze (circa 160) anche se, in realtà, il 67% dei licenziati appartiene a soli dieci Stati.

Analizzando le valutazioni delle prove d'esame rispetto all'appartenenza ai diversi paesi si evidenziano differenze di voto più marcate nel caso della prova in lingua straniera, dove eccellono gli studenti filippini. I cinesi si confermano i migliori in matematica mentre la prova di italiano risulta prerogativa di moldavi e romeni (Tab.7).

Tab.7 - Voto medio riportato nel giudizio di idoneità e nelle prove d'esame dai licenziati con cittadinanza non italiana per cittadinanza - A.S.2015/2016*

Stato di cittadinanza	Giudizio di idoneità	Italiano	Matematica	Prima lingua	Seconda lingua	Prova nazionale Invalsi	Colloquio	Voto finale
ROMANIA	7,1	7,3	6,8	7,1	6,9	6,3	7,2	7,1
ALBANIA	7,0	7,2	6,7	7,0	6,8	6,2	7,1	7,0
MAROCCO	6,8	6,9	6,4	6,7	6,6	5,8	6,9	6,8
CINA	7,1	6,9	7,4	7,0	6,6	6,1	7,2	7,1
FILIPPINE	7,1	7,0	6,8	7,9	6,9	6,0	7,1	7,1
MOLDAVIA	7,2	7,4	6,8	7,1	7,0	6,3	7,4	7,2
INDIA	7,1	7,0	6,8	7,6	6,6	5,7	7,3	7,1
TUNISIA	6,7	6,9	6,3	6,7	6,6	5,8	6,9	6,8
PERU'	6,8	7,0	6,6	6,6	7,1	5,9	6,9	6,8
UCRAINA	7,0	7,2	6,8	7,2	6,8	6,2	7,5	7,1
Altre cittadinanze	6,9	7,1	6,5	7,1	6,8	5,9	7,1	6,9

* I dati delle prove d'esame per la regione Valle d'Aosta e la provincia di Bolzano non sono disponibili.

La prosecuzione a conclusione del primo ciclo.

Al termine del percorso di primo ciclo gli studenti, al fine di assolvere l'obbligo scolastico, hanno la possibilità di proseguire i propri studi sia in un indirizzo di scuola di secondo grado sia nell'ambito della formazione professionale regionale.

I "licenziati" dell'a.s.2015/2016 nel 93% dei casi hanno scelto un percorso scolastico mentre il restante 7% si è indirizzato verso i percorsi di formazione professionale regionali con una preferenza verso le strutture formative.

Naturalmente la prosecuzione negli studi è fortemente legata al livello di competenze acquisite: il 20% di coloro che si licenziano con la sufficienza decide di accedere ad un corso di formazione regionale e procedere, così, verso una rapida entrata nel mondo del lavoro. Per chi consegue valutazioni alte è, invece, naturale proseguire in un percorso scolastico che porti ad accrescere la propria preparazione anche in vista di un eventuale accesso agli studi universitari (Tab.8).

Da questo punto di vista si realizza che l'81% di chi ha concluso il primo ciclo con il *nove* approda ad un percorso liceale così come il 91% di chi ha conseguito *dieci* e il 94,5% dei *dieci e lode*. Meno intraprendenti i licenziati con *otto*: in questo caso uno studente su tre si indirizza verso una formazione tecnica. Fondamentale nella scelta effettuata è anche l'attività di orientamento che le scuole di primo grado attuano nei confronti degli studenti dell'ultimo anno, aiutandoli ad intraprendere un percorso che tenga in considerazione le proprie

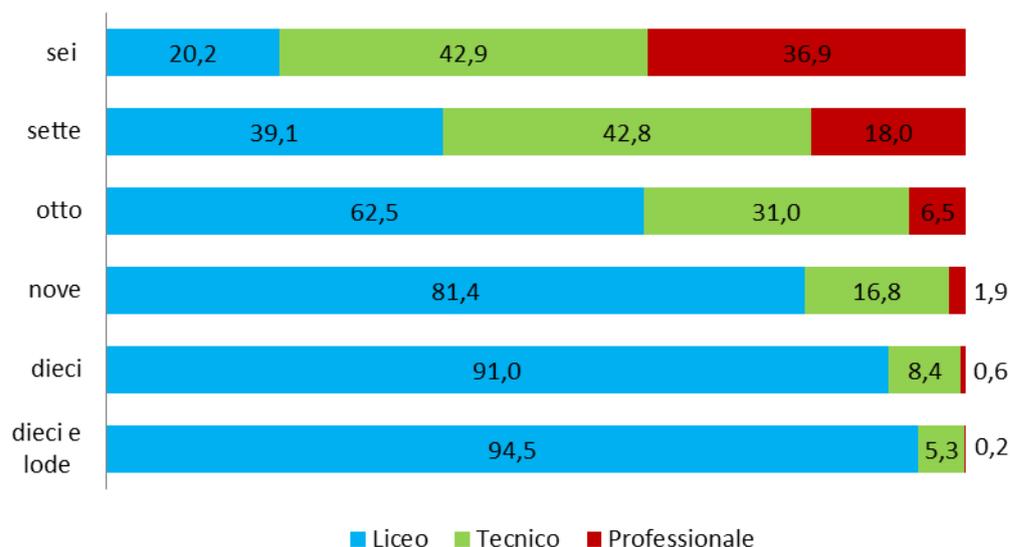
capacità e, di conseguenza è ragionevole che chi si licenzia con il sei si indirizzi principalmente verso studi di tipo tecnico-professionale (Graf.9).

Tab.8 – Prosecuzione nei percorsi di istruzione e formazione secondaria per votazione conseguita all'esame di Stato – A.S.2015/2016*

Voto esame	Scuola secondaria di II grado	Formazione professionale regionale (IeFP)		Totale
		presso Istituti Professionali (sussidiarietà complementare)	presso strutture formative accreditate dalle Regioni ^(a)	
sei	80,0	7,4	12,6	100,0
sette	92,5	2,9	4,6	100,0
otto	97,6	1,0	1,4	100,0
nove	99,4	0,3	0,3	100,0
dieci	99,8	0,1	0,1	100,0
dieci e lode	100,0	0,0	0,0	100,0
Totale	92,7	2,8	4,5	100,0

(a) Il dato si riferisce al numero delle iscrizioni ricevute dai Centri di Formazione Professionale regionali

Graf.9 - Prosecuzione nei percorsi di istruzione di secondo grado per votazione conseguita all'esame di Stato – A.S.2015/2016*



* Il dato sulla valutazione finale non include la regione Valle d'Aosta in quanto non disponibile.

L'orientamento nella prosecuzione che si riscontra a livello nazionale è invariante quando si scende a livello territoriale; in questo caso va però tenuta in considerazione la particolarità che riveste ogni territorio. Si può evidenziare, infatti, come nelle regioni del Nord-Est la scelta del settore tecnico per chi si "licenzia" con *nove* e *dieci* risulta in proporzioni superiori rispetto a quello che avviene nelle altre aree del paese. Allo stesso modo al Centro sceglie di proseguire gli studi in un percorso liceale anche chi conclude il primo ciclo con il *sei* (24%) (Tab.9).

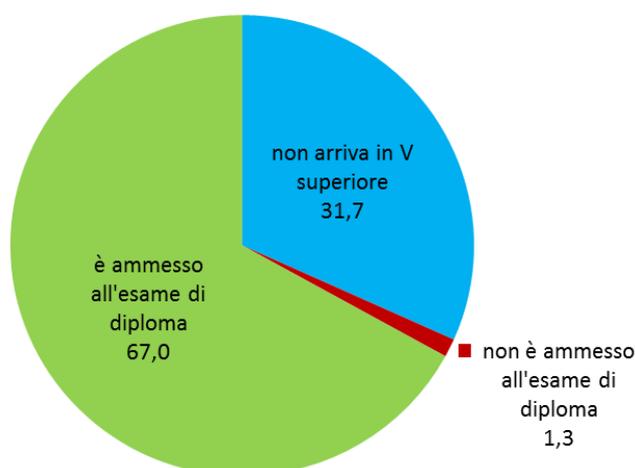
Tab.9 – Prosecuzione nei percorsi di scuola secondaria di II grado per votazione conseguita all'esame di Stato – A.S.2015/2016*

Ripartizione geografica e percorso di studi del II grado		Voto conseguito all'esame conclusivo del I ciclo						Totale
		sei	sette	otto	nove	dieci	dieci e lode	
Nord-Ovest	Licei	18,3	36,5	60,1	80,3	90,2	94,2	51,9
	Tecnici	44,0	44,6	32,7	17,7	9,1	5,7	33,3
	Professionali	37,7	18,9	7,1	2,1	0,7	0,1	14,8
Nord-Est	Licei	16,3	33,0	54,7	75,3	86,9	91,4	46,9
	Tecnici	40,6	47,8	39,1	23,2	12,5	8,6	36,5
	Professionali	43,1	19,2	6,2	1,5	0,6	0,0	16,6
Centro	Licei	24,2	45,3	69,3	85,2	93,4	96,0	58,7
	Tecnici	38,1	37,3	24,4	12,8	6,2	3,9	26,8
	Professionali	37,7	17,3	6,3	2,0	0,4	0,1	14,5
Sud	Licei	16,0	36,1	61,9	82,0	91,8	94,6	52,5
	Tecnici	37,3	39,3	28,9	15,5	7,5	5,2	28,4
	Professionali	46,7	24,6	9,2	2,5	0,7	0,3	19,1
Isole	Licei	18,8	40,4	64,6	83,2	91,6	95,7	54,3
	Tecnici	35,1	37,7	27,2	14,3	7,5	4,2	27,2
	Professionali	46,2	22,0	8,2	2,6	0,9	0,2	18,6
Italia	Licei	18,5	37,9	61,9	81,1	90,9	94,5	52,8
	Tecnici	39,3	41,5	30,7	16,7	8,4	5,3	30,6
	Professionali	42,3	20,5	7,4	2,1	0,7	0,2	16,7

* Il dato sulla valutazione finale non include la regione Valle d'Aosta in quanto non disponibile.

Per valutare come la formazione ricevuta durante il primo ciclo possa influire nella regolarità degli studi superiori è possibile, tramite i dati dell'Anagrafe Nazionale degli studenti, seguire il percorso fatto dai "licenziati".

Per avere una prima idea su quali siano i comportamenti degli studenti abbiamo messo in relazione l'uscita dal primo ciclo dell'a.s.2010/2011 con i risultati dell'Esame di Stato cinque anni dopo (a.s.2015/2016): di 100 studenti "licenziati", che si sono iscritti in un percorso di secondo ciclo, 67 arrivano a svolgere l'Esame di Stato del secondo ciclo nei tempi previsti (Graf.10).

Graf.10 – Studenti licenziati nell’a.s.2010/2011 a cinque anni di distanza – A.S.2015/2016


La regolarità negli studi è comunque legata alle conoscenze acquisite durante i primi anni di scuola e la maggior parte di chi rimane indietro ha già mostrato carenze formative all’esame finale del primo ciclo: il 67% dei “licenziati” con il *sei* non arriva a svolgere l’esame di maturità al termine dei cinque anni; si cumula, in questo caso, l’effetto dell’uscita dal sistema scolastico, anche a seguito del raggiungimento di una qualifica triennale, con quello del ritardo. Più regolare, è invece, il percorso di coloro che ottengono i risultati migliori (Tab.10).

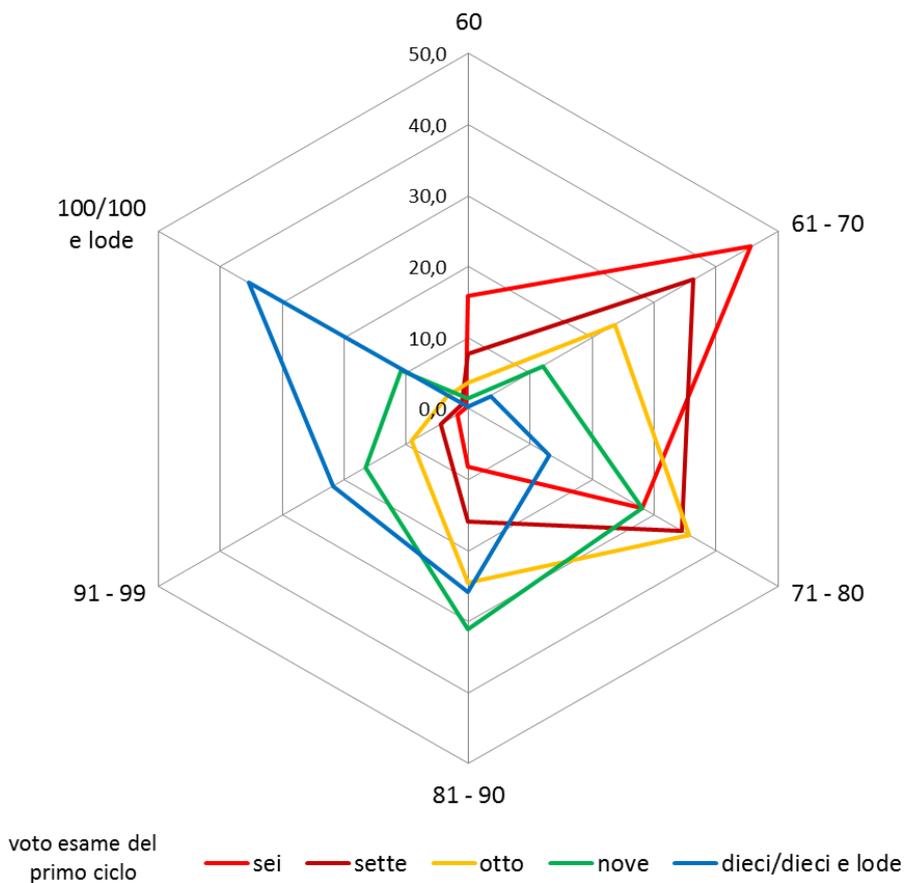
Tab.10 – Studenti licenziati dell’a.s.2010/2011 per votazione conseguita all’esame conclusivo del I ciclo a cinque anni di distanza – A.S.2015/2016

Voto esame I ciclo a.s.2010/2011	è ammesso all'esame di diploma	non è ammesso all'esame di diploma	non arriva in V superiore
Sei	31,0	1,9	67,1
Sette	62,6	1,8	35,6
Otto	83,0	1,0	15,9
Nove	93,4	0,4	6,1
Dieci/Dieci e lode	97,2	0,2	2,6
Totale	67,0	1,3	31,7

Durante questo periodo circa il 4% di studenti candidati alla maturità arriva all'esame con una tipologia di percorso diverso da quello iniziato cinque anni prima: il 37% di questi studenti è formato da ex liceali approdati all'istruzione tecnica mentre 19% hanno lasciato la formazione tecnica per quella professionale. Inoltre, se si considera l'esito del diploma, si ha che il 99% di chi arriva a sostenere l'Esame di Stato termina il proprio percorso scolastico con un successo e con un voto di diploma che, per la maggior parte dei casi, segue l'andamento di quello ottenuto all'esame conclusivo del primo ciclo (Graf.11).

Chi conclude il primo ciclo con un voto di sufficienza è molto probabile che arrivi al diploma con una valutazione che non supera i 70/100 (61%), mentre il 38% di chi ha conseguito la "licenza" con un voto di almeno nove decimi dopo cinque anni si diploma con un voto superiore a 90/100.

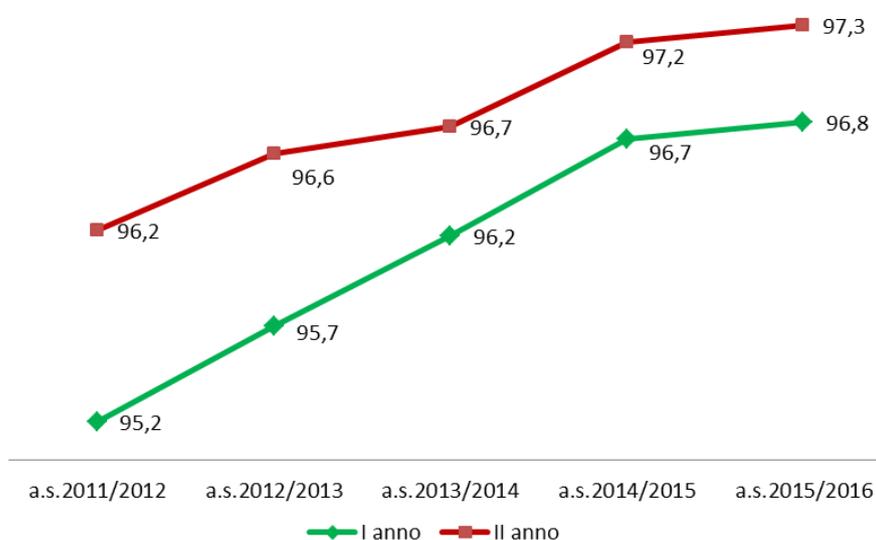
Graf.11 – Diplomati nell'a.s.2015/2016 per votazione conseguita all'Esame di Stato del primo ciclo (a.s.2010/2011) e del secondo ciclo.



I RISULTATI DEGLI SCRUTINI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Il passaggio degli studenti negli anni intermedi della scuola di primo grado mostra, negli ultimi anni, un costante andamento in crescita. In particolare, migliora il risultato degli alunni che frequentano il primo anno di scuola con un tasso di ammissione all'anno successivo che, in cinque anni, è aumentato di oltre un punto percentuale (97,3% nel 2015/2016) (Graf.12).

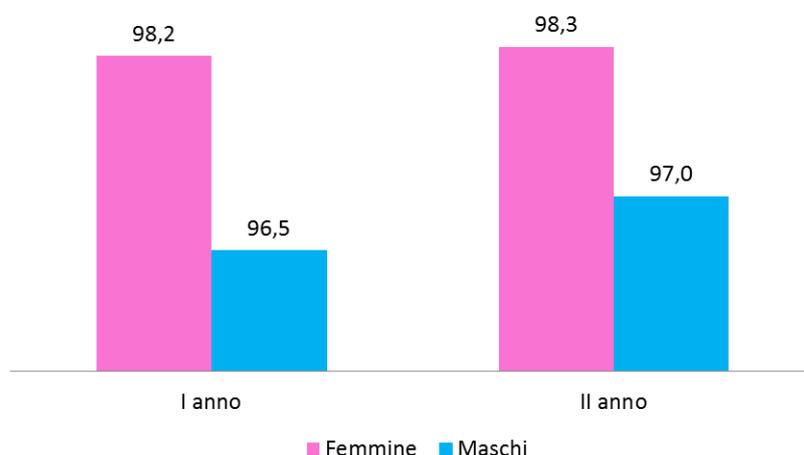
Graf.12 – Andamento del tasso di ammissione al primo e secondo anno di scuola secondaria di primo grado – AA.SS. 2011/2012 – 2015/2016



Evidente, al momento della valutazione intermedia, è la differenza di genere nel tasso di ammissione: se su 100 studentesse del primo anno 98 passano al secondo, nel caso dei colleghi maschi la stessa quota scende a 96. Lo stesso andamento si registra nel passaggio dal secondo al terzo anno anche se le differenze tendono a ridursi (Graf.13). Questa discordanza tra i generi si evince, inoltre, considerando le valutazioni medie conseguite allo scrutinio finale: le ragazze hanno una media dei voti del sette e mezzo, mentre per i ragazzi la valutazione media supera di poco il sette. Come già evidenziato per le prove d'esame, le differenze si riducono per la matematica mentre restano sugli stessi livelli per italiano e lingua straniera. Inoltre, le valutazioni del secondo anno tendono ad essere più basse, soprattutto per gli studenti maschi (Tab.11).

Il passaggio da un anno scolastico all'altro risulta più problematico nel caso di studenti non è italiani: il tasso di ammissione si riduce a 91% rispetto al 97,5% degli italiani. Questa differenza risulta meno pesante nel caso delle seconde generazioni (Tab.12).

Graf.13 – Tasso di ammissione all'anno successivo per sesso e anno di corso – A.S.2015/2016



Tab.11 – Valutazione media allo scrutinio finale in alcune discipline per sesso e anno di corso – A.S.2015/2016*

Discipline	I anno		II anno	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
Italiano	7,4	7,0	7,4	6,9
Matematica	7,3	7,1	7,2	7,0
Inglese	7,5	7,1	7,4	7,0
Seconda lingua	7,4	6,9	7,3	6,8
Media dei voti	7,5	7,2	7,5	7,1

* Nel calcolo non sono compresi i dati della regione Valle d'Aosta e della provincia di Bolzano.

Tab.12 - Ammessi (per 100 scrutinati) per cittadinanza e luogo di nascita – A.S.2015/2016*

	Cittadinanza			
	Italiana	Non italiana		
		Totale	Nati in Italia	Nati all'estero
Sec. I grado	97,5	91,1	92,8	89,2
1° anno	97,3	89,8	91,4	87,7
2° anno	97,6	92,5	94,4	90,6

* Per la regione Valle d'Aosta il dato sugli stranieri non è disponibile.

A livello territoriale la valutazione intermedia non mostra particolari differenze: il tasso di ammissione risulta, infatti, concentrato intorno al valore nazionale del 97%. Sicilia e Sardegna si confermano le regioni con i tassi più bassi (95,2% e 96% rispettivamente) mentre il passaggio all'anno successivo è maggiore per gli studenti del Trentino Alto Adige (98,3%). Più variabile, invece, è il tasso di passaggio dal primo al secondo anno: si va da una differenza di 1,5 punti percentuali in più, rispetto alla media nazionale, per gli studenti del Trentino a una differenza negativa di 2 punti percentuali per quelli della Sicilia (Tab. 13).

Tab.13 – Esito degli scrutini finali per regione (per 100 scrutinati) – A.S. 2015/2016

Regione	% ammessi all'anno successivo		
	I anno	II anno	Totale
Piemonte	95,7	96,5	96,1
Valle d'Aosta	95,8	96,6	96,2
Lombardia	97,0	97,5	97,2
Trentino A.A.	98,2	98,5	98,3
Veneto	97,1	97,6	97,3
Friuli V.G.	95,7	96,5	96,1
Liguria	96,8	96,9	96,9
Emilia Romagna	97,3	98,0	97,6
Toscana	97,2	97,5	97,3
Umbria	97,0	97,6	97,3
Marche	97,2	97,6	97,4
Lazio	96,6	97,4	97,0
Abruzzo	97,5	97,7	97,6
Molise	97,5	97,2	97,4
Campania	96,3	97,1	96,7
Puglia	97,4	97,3	97,3
Basilicata	98,2	97,6	97,9
Calabria	96,3	97,3	96,8
Sicilia	94,8	95,6	95,2
Sardegna	96,3	95,8	96,0
Italia	96,8	97,3	97,0

APPENDICE

Appendice 1 – Tassi di ammissione agli scrutini finali per regione, provincia, anno di corso e genere - Scuola secondaria di primo grado – A.S.2015/2016

Regioni e Province	Ammessi per 100 scrutinati						Regioni e Province	Ammessi per 100 scrutinati					
	I anno		II anno		Totale			I anno		II anno		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F		MF	F	MF	F	MF	F
Torino	96,0	97,3	97,0	97,8	96,5	97,6	Perugia	96,8	97,8	97,6	98,6	97,2	98,2
Vercelli	94,6	96,8	95,1	96,3	94,9	96,6	Terni	97,6	98,2	97,8	99,1	97,7	98,6
Biella	95,4	97,1	96,7	98,3	96,1	97,7	Umbria	97,0	97,9	97,6	98,7	97,3	98,3
Verbano Cusio Ossola	97,3	98,9	96,2	98,2	96,7	98,5	Pesaro e Urbino	97,7	98,6	98,1	98,4	97,9	98,5
Novara	94,1	96,6	94,6	96,9	94,4	96,7	Ancona	97,5	98,9	97,9	98,8	97,7	98,9
Cuneo	96,5	98,1	97,4	98,6	96,9	98,4	Macerata	96,0	97,4	96,9	97,8	96,5	97,6
Asti	95,9	96,6	96,1	97,0	96,0	96,8	Ascoli Piceno	97,3	98,8	97,5	98,7	97,4	98,7
Alessandria	94,0	96,4	95,0	96,6	94,5	96,5	Marche	97,2	98,5	97,6	98,5	97,4	98,5
Piemonte	95,7	97,3	96,5	97,7	96,1	97,5	Viterbo	96,7	97,3	96,7	97,8	96,7	97,6
Valle d'Aosta	95,8	97,8	96,6	99,3	96,2	98,6	Rieti	96,6	97,9	96,8	97,7	96,7	97,8
Varese	97,3	98,0	97,6	98,5	97,5	98,2	Roma	96,5	97,3	97,4	98,2	97,0	97,8
Como	96,5	97,5	97,6	98,1	97,0	97,8	Latina	96,9	97,8	97,2	98,0	97,0	97,9
Lecco	98,5	99,3	98,4	99,5	98,4	99,4	Frosinone	96,9	98,1	97,7	98,5	97,3	98,3
Sondrio	96,6	98,2	97,1	98,0	96,9	98,1	Lazio	96,6	97,4	97,4	98,2	97,0	97,8
Milano	97,6	98,4	97,7	98,4	97,7	98,4	L'Aquila	97,3	97,9	97,0	98,9	97,2	98,4
Bergamo	97,6	98,6	97,9	98,7	97,8	98,7	Teramo	97,8	98,5	97,6	98,4	97,7	98,4
Brescia	96,7	98,1	97,3	98,2	97,0	98,2	Pescara	97,4	97,8	97,7	98,9	97,5	98,3
Pavia	93,6	95,7	96,0	97,5	94,8	96,6	Chieti	97,4	98,0	98,2	98,5	97,8	98,2
Lodi	96,0	97,1	97,0	98,4	96,5	97,7	Abruzzo	97,5	98,0	97,7	98,6	97,6	98,3
Cremona	95,7	97,1	96,7	97,1	96,2	97,1	Isernia	97,7	98,4	97,3	97,3	97,5	97,9
Mantova	94,3	97,0	95,3	97,5	94,8	97,3	Campobasso	97,5	98,4	97,1	97,9	97,3	98,1
Lombardia	97,0	98,1	97,5	98,3	97,2	98,2	Molise	97,5	98,4	97,2	97,7	97,4	98,1
Bolzano - Bozen	97,2	98,7	97,9	98,7	97,5	98,7	Caserta	96,9	97,5	97,9	98,2	97,4	97,8
Trento	98,3	99,2	98,5	99,2	98,4	99,2	Benevento	99,4	99,8	99,4	99,4	99,4	99,6
Trentino Alto Adige	98,2	99,2	98,5	99,2	98,3	99,2	Napoli	95,2	96,2	96,1	96,4	95,6	96,3
Verona	97,8	98,9	97,8	98,6	97,8	98,8	Avellino	98,9	98,9	98,9	99,1	98,9	99,0
Vicenza	97,2	98,4	97,6	98,5	97,4	98,5	Salerno	97,6	98,5	98,5	98,9	98,1	98,7
Belluno	96,8	98,5	96,8	98,5	96,8	98,5	Campania	96,3	97,1	97,1	97,4	96,7	97,3
Treviso	97,0	98,3	97,8	98,6	97,4	98,5	Foggia	93,5	95,0	94,0	95,8	93,7	95,4
Venezia	96,8	97,9	97,2	98,0	97,0	98,0	Bari	97,9	98,6	97,9	98,5	97,9	98,5
Padova	97,0	98,4	98,0	98,7	97,5	98,5	Taranto	98,2	99,1	98,1	98,7	98,2	98,9
Rovigo	95,5	96,7	96,4	97,8	96,0	97,2	Brindisi	98,2	99,0	96,8	97,9	97,5	98,5
Veneto	97,1	98,3	97,6	98,5	97,3	98,4	Lecce	98,9	99,3	98,8	99,2	98,9	99,2
Pordenone	96,9	98,0	97,5	98,3	97,2	98,1	Puglia	97,4	98,2	97,3	98,1	97,3	98,2
Udine	96,1	97,1	96,6	98,2	96,4	97,6	Potenza	98,2	99,5	97,9	98,7	98,0	99,1
Gorizia	94,0	96,8	95,4	96,5	94,8	96,6	Matera	98,3	99,0	97,0	97,8	97,6	98,4
Trieste	94,2	96,3	95,1	96,9	94,6	96,6	Basilicata	98,2	99,3	97,6	98,3	97,9	98,8
Friuli-Venezia Giulia	95,7	97,2	96,5	97,8	96,1	97,5	Cosenza	97,7	98,4	98,0	98,8	97,9	98,6
Imperia	94,9	96,3	95,4	98,5	95,1	97,3	Crotone	92,7	94,0	94,5	95,6	93,6	94,8
Savona	96,5	97,8	96,4	97,6	96,5	97,7	Catanzaro	95,9	97,1	97,1	97,8	96,5	97,4
Genova	97,1	98,0	97,3	97,9	97,2	98,0	Vibo Valentia	97,4	99,4	98,4	99,8	97,9	99,6
La Spezia	98,0	98,6	97,5	98,2	97,7	98,4	Reggio Calabria	96,0	97,6	97,3	97,8	96,7	97,7
Liguria	96,8	97,8	96,9	98,0	96,9	97,9	Calabria	96,3	97,5	97,3	98,1	96,8	97,8
Piacenza	98,0	98,4	97,9	98,7	97,9	98,6	Trapani	95,6	96,7	96,2	97,5	95,9	97,1
Parma	97,0	98,3	97,3	97,9	97,2	98,1	Palermo	94,8	96,6	95,3	96,2	95,0	96,4
Reggio Emilia	97,0	98,3	97,9	98,4	97,4	98,4	Messina	96,8	97,6	97,2	97,8	97,0	97,7
Modena	96,8	98,1	97,9	98,7	97,4	98,4	Agrigento	94,4	96,2	95,8	97,2	95,0	96,7
Bologna	98,1	99,0	98,4	99,1	98,3	99,0	Caltanissetta	93,3	95,9	94,4	96,0	93,8	95,9
Ferrara	95,7	96,3	96,7	97,7	96,2	97,0	Enna	94,0	96,4	95,0	96,2	94,5	96,3
Ravenna	96,9	98,2	97,4	98,2	97,2	98,2	Catania	95,2	96,6	95,7	96,5	95,5	96,5
Forlì-Cesena	97,4	98,4	98,2	98,8	97,8	98,6	Ragusa	92,6	94,6	95,3	97,6	93,9	96,1
Rimini	98,3	99,3	99,0	99,4	98,7	99,4	Siracusa	93,5	95,0	94,7	95,4	94,1	95,2
Emilia Romagna	97,3	98,4	98,0	98,6	97,6	98,5	Sicilia	94,8	96,4	95,6	96,6	95,2	96,5
Massa Carrara	97,9	98,0	98,7	99,3	98,3	98,6	Sassari	96,6	97,9	96,3	97,8	96,4	97,9
Lucca	96,8	97,9	97,2	97,8	97,0	97,9	Nuoro	97,4	98,6	96,6	98,2	97,0	98,4
Pistoia	96,8	98,1	96,5	97,9	96,6	98,0	Oristano	95,8	97,3	95,9	97,4	95,9	97,3
Firenze	97,8	98,8	97,9	98,6	97,9	98,7	Cagliari	95,8	97,3	95,2	96,5	95,5	96,9
Prato	96,6	98,1	96,5	97,8	96,6	97,9	Sardegna	96,3	97,7	95,8	97,2	96,0	97,4
Livorno	97,2	98,4	97,4	97,8	97,3	98,1	I T A L I A	96,8	97,9	97,3	98,1	97,0	98,0
Pisa	96,7	97,7	97,4	97,7	97,0	97,7	Italia nord-occidentale	95,8	97,8	96,6	99,3	96,2	98,6
Arezzo	98,4	98,9	98,6	99,1	98,5	99,0	Italia nord-orientale	96,6	97,8	97,2	98,1	96,9	98,0
Siena	95,9	97,5	97,1	98,2	96,5	97,8	Italia centrale	97,5	98,6	97,9	98,7	97,7	98,7
Grosseto	96,1	97,6	97,0	97,9	96,6	97,8	Italia meridionale	96,9	97,8	97,5	98,3	97,2	98,1
Toscana	97,2	98,2	97,5	98,2	97,3	98,2	Italia insulare	96,8	97,7	97,2	97,8	97,0	97,7

Appendice 2 – Ammissione ed esito finale dell'Esame conclusivo del primo ciclo per regione e provincia - Scuola secondaria di primo grado – A.S.2015/2016

Regioni e Province	% ammessi all'esame	% licenziati	% licenziati per votazione					
			sei	sette	otto	nove	dieci	dieci e lode
Torino	97,4	99,8	24,7	27,3	23,3	16,9	5,4	2,4
Vercelli	95,9	100,0	28,5	28,0	19,9	15,6	4,1	3,8
Biella	97,8	99,7	26,2	29,7	22,1	15,5	5,1	1,4
Verbano Cusio Ossola	96,7	99,7	22,9	30,0	23,8	16,8	4,4	2,1
Novara	96,0	99,9	29,2	27,7	21,6	15,2	3,9	2,5
Cuneo	97,7	99,6	26,4	26,7	21,9	16,8	6,3	2,0
Asti	95,8	99,8	24,0	27,2	23,6	16,6	6,8	1,8
Alessandria	95,7	99,9	28,0	24,9	22,0	16,6	6,3	2,2
Piemonte	97,0	99,8	25,8	27,2	22,7	16,6	5,4	2,3
Valle d'Aosta	96,7	100,0	26,4	30,7	21,9	15,0	4,6	1,4
Varese	97,8	99,9	27,3	28,5	23,0	15,2	4,3	1,7
Como	98,2	99,8	25,9	29,0	23,0	16,2	3,8	2,0
Lecco	98,5	99,8	22,7	29,8	25,0	16,9	4,4	1,2
Sondrio	97,9	99,9	27,4	29,6	23,9	14,0	3,6	1,5
Milano	98,0	99,9	22,3	28,6	24,7	17,0	5,2	2,3
Bergamo	98,4	99,9	23,4	27,2	24,3	17,2	4,7	3,1
Brescia	97,6	99,9	25,6	26,3	22,1	17,1	6,1	2,8
Pavia	96,2	99,9	28,7	27,5	20,7	16,3	4,6	2,2
Lodi	97,2	99,8	26,5	27,2	21,5	17,8	4,9	2,1
Cremona	97,1	99,8	27,2	27,8	22,3	15,6	5,1	2,1
Mantova	96,1	99,9	27,1	29,3	21,4	15,4	4,0	2,8
Lombardia	97,8	99,9	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3
Bolzano - Bozen	98,1	99,9	17,2	31,0	26,5	20,7	2,8	1,7
Trento	98,9	99,8	20,7	25,4	24,6	19,3	7,2	2,7
Trentino Alto Adige	98,5	99,9	19,0	28,2	25,6	20,0	5,0	2,2
Verona	98,1	99,8	24,4	27,5	22,4	17,3	5,1	3,4
Vicenza	97,9	99,9	25,9	26,8	23,5	16,3	5,1	2,4
Belluno	97,6	99,6	27,6	30,4	21,1	14,3	3,8	2,8
Treviso	97,4	99,7	27,6	27,2	22,6	16,3	4,3	2,0
Venezia	98,0	99,9	26,8	26,5	22,5	16,1	5,1	3,0
Padova	98,1	99,9	27,6	27,9	22,8	14,9	4,4	2,5
Rovigo	96,2	99,9	28,8	25,8	21,8	15,0	5,3	3,2
Veneto	97,8	99,8	26,6	27,3	22,7	16,1	4,8	2,7
Pordenone	98,5	99,8	26,9	26,4	22,4	16,9	4,6	2,7
Udine	97,2	99,7	26,6	28,1	22,3	14,9	5,2	2,9
Gorizia	96,4	99,6	26,6	26,4	23,3	16,2	4,8	2,7
Trieste	94,8	100,0	24,7	30,8	23,9	14,2	4,1	2,3
Friuli-Venezia Giulia	97,1	99,7	26,4	27,9	22,7	15,5	4,8	2,7
Imperia	94,8	99,6	26,6	25,5	23,0	17,1	3,6	4,2
Savona	96,8	99,6	22,5	29,2	23,2	18,4	4,9	1,9
Genova	97,4	99,7	23,8	26,0	24,8	17,6	5,1	2,7
La Spezia	97,6	99,9	17,6	28,7	24,2	17,4	6,1	5,9
Liguria	97,0	99,7	23,0	26,9	24,2	17,7	5,1	3,2
Piacenza	98,5	99,8	27,6	25,7	22,2	18,1	4,6	1,7
Parma	97,7	99,7	23,6	28,3	21,8	18,2	5,2	3,0
Reggio Emilia	98,2	99,9	27,3	25,2	22,9	15,6	6,2	2,8
Modena	98,2	99,9	28,1	24,8	22,0	16,7	5,1	3,3
Bologna	98,7	99,8	23,3	27,4	23,6	17,2	5,6	2,9
Ferrara	96,7	100,0	26,7	28,1	23,1	15,8	3,5	2,9
Ravenna	98,0	99,9	26,9	28,7	21,3	16,3	4,2	2,5
Forlì-Cesena	98,7	99,8	24,8	26,9	23,0	16,4	5,5	3,4
Rimini	98,9	99,9	19,4	24,5	24,0	18,6	7,8	5,7
Emilia Romagna	98,3	99,9	25,3	26,5	22,7	16,9	5,4	3,1
Massa Carrara	97,3	99,9	21,6	26,7	23,1	18,7	7,1	2,8
Lucca	97,8	99,8	27,1	27,4	23,3	15,2	4,0	3,0
Pistoia	97,4	99,9	29,5	26,8	21,6	16,0	3,6	2,5
Firenze	98,0	99,9	23,1	28,7	24,1	16,8	4,6	2,7
Prato	96,5	99,6	26,0	27,9	23,3	16,8	4,3	1,7
Livorno	97,8	99,8	20,9	26,6	25,3	17,2	5,5	4,5
Pisa	97,8	99,9	24,3	28,1	23,6	15,9	5,5	2,7
Arezzo	98,5	99,9	22,3	28,0	22,8	16,6	6,6	3,7
Siena	97,5	100,0	24,2	27,5	22,8	17,7	5,7	2,2
Grosseto	96,2	99,9	24,2	26,4	23,2	15,7	5,5	5,2
Toscana	97,6	99,9	24,2	27,7	23,5	16,6	5,1	3,0

Segue Appendice 2 – Ammissione ed esito finale dell’Esame conclusivo del primo ciclo per regione e provincia-Scuola secondaria di primo grado – A.S.2015/2016

Regioni e Province	% ammessi all'esame	% licenziati	% licenziati per votazione					
			sei	sette	otto	nove	dieci	dieci e lode
Perugia	97,7	100,0	20,5	26,9	23,7	18,4	5,3	5,2
Terni	97,5	99,9	16,9	26,9	24,7	19,6	4,9	6,9
Umbria	97,6	100,0	19,6	26,9	23,9	18,7	5,2	5,6
Pesaro e Urbino	98,3	100,0	22,8	27,0	24,7	15,4	5,5	4,6
Ancona	97,3	99,8	24,7	25,6	23,3	18,0	4,9	3,5
Macerata	97,4	99,7	25,7	26,2	23,2	16,8	5,2	2,9
Ascoli Piceno	97,7	99,6	29,8	27,1	20,1	14,6	4,4	4,0
Marche	97,7	99,8	25,7	26,4	22,9	16,3	5,0	3,7
Viterbo	97,8	99,7	24,5	26,3	22,2	18,2	5,4	3,4
Rieti	98,2	99,8	25,0	26,0	23,0	16,3	5,8	3,9
Roma	97,6	99,9	20,5	28,0	24,0	18,0	5,4	4,1
Latina	97,5	99,7	20,8	27,9	23,0	16,9	6,1	5,3
Frosinone	98,1	99,9	21,0	27,4	21,6	18,3	7,5	4,1
Lazio	97,7	99,8	20,9	27,8	23,6	17,9	5,6	4,2
L'Aquila	98,0	99,9	23,4	27,0	22,3	18,0	6,3	3,0
Teramo	98,0	99,7	24,1	27,5	23,1	17,5	5,2	2,5
Pescara	98,1	99,9	19,0	26,1	24,2	19,0	6,2	5,6
Chieti	98,7	99,8	21,4	26,6	23,5	18,5	6,2	3,9
Abruzzo	98,2	99,8	21,8	26,7	23,3	18,3	6,0	3,8
Isernia	98,6	99,5	17,8	26,7	22,2	16,3	9,0	7,9
Campobasso	97,4	100,0	23,7	26,0	21,3	17,9	6,9	4,2
Molise	97,7	99,8	22,3	26,2	21,5	17,5	7,4	5,1
Caserta	98,8	99,7	23,9	25,2	20,7	17,0	9,5	3,6
Benevento	99,4	99,9	20,6	27,2	22,6	18,4	8,4	2,9
Napoli	97,0	99,6	27,5	27,1	20,7	15,2	6,2	3,3
Avellino	99,1	99,7	20,2	25,6	22,7	18,0	8,9	4,6
Salerno	98,9	99,8	22,2	27,3	21,8	18,1	6,8	3,8
Campania	97,8	99,7	25,2	26,7	21,1	16,3	7,1	3,5
Foggia	96,5	99,6	26,2	26,0	20,4	14,9	6,5	6,0
Bari	98,4	100,0	18,4	26,2	23,2	18,0	7,8	6,4
Taranto	98,2	99,9	18,8	26,2	23,9	17,6	6,9	6,6
Brindisi	98,3	99,8	22,7	24,9	21,0	15,4	8,7	7,4
Lecce	98,9	99,9	18,8	27,4	23,3	17,8	8,4	4,1
Puglia	98,1	99,9	20,3	26,2	22,6	17,1	7,6	6,0
Potenza	98,5	99,9	24,2	26,5	23,7	16,5	6,7	2,5
Matera	97,9	99,9	21,6	24,7	22,3	18,4	7,6	5,3
Basilicata	98,3	99,9	23,2	25,8	23,2	17,2	7,0	3,6
Cosenza	98,8	99,8	19,9	25,1	21,9	17,6	8,3	7,1
Crotone	97,5	99,7	26,8	24,7	20,0	15,5	8,1	4,8
Catanzaro	98,2	99,7	21,8	25,5	23,2	16,7	6,7	6,1
Vibo Valentia	99,4	99,9	23,3	27,1	21,3	16,9	9,3	1,9
Reggio Calabria	98,2	99,9	23,0	27,1	22,2	17,2	7,4	3,1
Calabria	98,4	99,8	22,1	25,9	22,0	17,1	7,8	5,1
Trapani	96,8	99,6	24,8	26,9	21,0	17,1	7,0	3,3
Palermo	95,7	99,2	31,4	26,3	20,2	14,5	4,6	3,0
Messina	98,5	99,8	21,2	26,3	23,5	16,9	8,1	4,0
Agrigento	97,0	99,7	23,1	24,4	20,4	17,1	10,5	4,5
Caltanissetta	96,7	99,2	27,5	25,6	20,4	14,6	8,4	3,5
Enna	96,2	99,9	25,6	26,7	19,9	15,6	5,9	6,4
Catania	97,0	99,7	25,0	26,6	20,5	16,1	7,0	4,8
Ragusa	95,9	99,4	30,0	27,4	20,1	14,4	4,9	3,2
Siracusa	95,6	99,7	23,9	25,8	22,3	15,9	6,6	5,5
Sicilia	96,6	99,6	26,4	26,3	20,9	15,7	6,7	4,0
Sassari	96,8	99,3	25,8	26,6	22,1	17,7	3,2	4,7
Nuoro	97,1	99,6	30,8	27,3	19,1	14,5	5,8	2,5
Oristano	95,7	99,8	27,2	26,1	18,2	18,7	4,3	5,5
Cagliari	96,0	99,8	27,0	26,6	20,9	15,6	5,7	4,2
Sardegna	96,4	99,6	27,2	26,7	20,7	16,3	4,8	4,2
I T A L I A	97,6	99,8	24,2	27,1	22,7	16,8	5,8	3,5
Italia nord-occidentale	97,5	99,8	24,6	27,8	23,4	16,7	5,1	2,4
Italia nord-orientale	98,0	99,8	25,3	27,1	23,0	16,7	5,0	2,8
Italia centrale	97,7	99,9	22,4	27,5	23,5	17,3	5,3	3,8
Italia meridionale	98,0	99,8	23,0	26,4	21,9	16,9	7,3	4,5
Italia insulare	96,5	99,6	26,6	26,3	20,9	15,9	6,3	4,1